

Callao, 10 junio 1919

"Il Mississipi, il Maddalena, cento altri fiumi non hanno scosso le fibre mie come le scuote il ricordo solo del piccolo Aterno nostro. "

Magdalena

(Colombia), fiume (lunghezza 1.550 km, bacino 266.000 km²)
che nasce dalla Cordigliera Centrale delle Ande, dal Páramo de las Papas, e scorrendo verso nord raggiunge il Mar delle Antille, dove sfocia poco a valle di Barranquilla .

Il suo bacino rappresenta un'antica via di penetrazione nel territorio andino; navigabile per un totale di circa 1.300 km, costituisce lo sbocco naturale delle regioni di Bogotá e di Cúcuta.



"Salina Cruz, 7 di settembre 1917.

...per proseguire poscia verso il sud, al Perù..."

Perù



Dissodamento della "tierra fría"

Il Perù si trova nell' America Meridionale ed è il più vasto degli Stati andini. Si affaccia sull' Oceano Pacifico, confina a nord con l' Ecuador e la Columbia, a est con il Brasile, a sud-est con la Bolivia e a sud con il Cile. Ha una superficie di 1.285.216 Km², conta 22.513.000 abitanti, la densità è di 17 ab. per km², la lingua ufficiale è lo spagnolo ma molti sono gli idiomi locali, la religione prevalente è la cattolica, la sua moneta è il "nuovo sol", la sua capitale è Lima. Il territorio è molto ampio, le foreste sono fitte; è uno Stato con fiumi brevi e torrentizi. Esso si distingue in tre zone: le coste, la fascia centrale andina e le "basse terre" amazzoniche, attraversate dagli affluenti del Rio delle Amazzoni. Questa regione grazie al clima umido è ricoperta da una fitta foresta equatoriale. Sulle Ande, al confine con la Bolivia, si trova il grande lago Titicaca, esteso per circa

8300 Km². Il clima rigido di queste zone è condizionato dall'altitudine e non permette lo sviluppo dell'agricoltura. Le coltivazioni di cotone, canna da zucchero, cereali, caffè servono esclusivamente per il fabbisogno della popolazione, senza peraltro riuscire a soddisfarlo del tutto. Anche per questo, più di 13 milioni di peruviani vivono in stato di indigenza. Come molti altri stati dell'America latina, anche il Perù ha potenzialmente grandi ricchezze, minerarie ed energetiche, sfruttate in piccolissima parte. Un ruolo importante per l'economia del paese è svolto dalla pesca praticata con attrezzature moderne. Il Perù ha immense ricchezze naturali in mare, in terra e nel sottosuolo. Il suo territorio è coltivabile.

STORIA

Il territorio del Perù fu sede del famoso Impero degli Incas che, a differenza delle grandi civiltà antiche del Vecchio Mondo, si sviluppò in montagna, al di sopra dei 2000 metri, e non in pianura. La distruzione dell' Impero incaico avvenne nei primi decenni del secolo XVI, per l'invasione spagnola. La rapida espansione della colonizzazione spagnola portò poi al sorgere di fiorenti nuclei urbani, due secoli prima che un fenomeno analogo si verificasse nell'America Settentrionale. Fu possibile ad intere comunità umane sopravvivere a queste altitudini, grazie allo sfruttamento di cibi assai nutrienti che si sono poi diffusi in tutto il mondo. Primo fra questi cibi è indubbiamente la patata, proveniente proprio dal Perù.

La lunga durata degli insediamenti umani nel Perù, rispetto a quasi tutto il resto del continente americano, ha avuto influenze di enorme portata sull'ambiente. Assai vistoso è il fenomeno dell'erosione di questo territorio in cui, agli effetti di antichi insediamenti umani in zone di montagna e di violente invasioni, si sono aggiunti quelli della pastorizia e dell'estrazione di metalli. Il suolo è ormai tanto impoverito che neppure i massicci aiuti degli Stati Uniti e l'introduzione di nuove qualità di sementi sono riusciti ad aumentare il prodotto agricolo pro capite.

ARTE

La più notevole manifestazione dell'arte peruviana precolombiana è la ceramica, che raggiunge un altissimo livello artistico: la perfezione della sagoma, la cottura, la vernice e la decorazione fanno delle ceramiche del Perù dei veri gioielli.

Notevoli furono le costruzioni megalitiche incaiche, com'è testimoniato dalle rovine di Machu Picchu, di Cuzco, di Sacsahuaman, ecc.



Macchu Picchu

(Ricerca di Ilaria F.)

Callao, 10 junio 1919

"Le marine più vaste, più incantevoli, le spiagge più ridenti, tutta l'immensità dei due oceani, non hanno potuto cancellare l'immagine del placido laghetto nostro."

Callao (Perù)



**(575.000 ab.),
principale porto del
Paese, sulla costa
dell'Oceano Pacifico,
10 km ad ovest di
Lima.**

**Vi sono industrie
alimentari, tessili,
chimiche, del legno
e metalmeccaniche.**



"...al Cile,"

Cile



La Valle Centrale

Il Cile ha un vasto territorio fertile, è prevalentemente montuoso, è attraversato dalla "Cordigliera delle Ande" ed è bagnato dall' Oceano Pacifico.

Confina con l' Argentina , Bolivia e piccolo pezzo del Perù.

La sua superficie è di 756.626 chilometri quadrati, che a confronto con altri stati dell'America meridionale è molto minore, come pure la sua popolazione.

Ha una densità molto bassa, di appena 14 abitanti per chilometro quadrato. Anche il reddito è molto basso: 1050 dollari U.S.A.

La capitale, Santiago del Cile, offre un paesaggio incantevole.

Altre città importanti sono: Valparaiso, Concepción, Valdivia, Osorno, Puerto Mott.

Nel Cile c'è "Punta Arenas", situata al centro della Terra del Fuoco: da quando è stato aperto lo stretto di Panama la sua stazione di cacciatori di foche e balene ha ricevuto una nuova vitalità, grazie ai ricchi depositi di petrolio e gas naturali della Terra del Fuoco.

Il Cile ha un lago importante che si chiama Lago Titicaca.

Dove si trova la cordigliera Patagonica, lungo coste, vi sono delle insenature che fanno sembrare il Cile ancora più piccolo.

Ha due golfi che si chiamano Golfo di Arica e Golfo di Panas .



Santiago del Cile

(Ricerca di Nastassia Ciccioletti)

Callao, 10 giugno 1919

"La stessa maestà delle Ande, che tanto m'han affascinato, scompare quasi, quando il ricordo mi fa rivivere dinanzi agli occhi il monte Serra e il colle Mentino."



Cordigliera delle Ande

E' la più lunga catena del globo ed orla il bordo pacifico dell'America Meridionale estendendosi per una lunghezza di oltre 7000 km, attraverso Venezuela, Colombia, Ecuador, Perú, Bolivia, Cile e Argentina.



Descrive un semicerchio da Trinidad fino ad Arica, in Cile, e di qui si prolunga, all'incirca lungo il meridiano di 70° ovest di Greenwich, fino alla Terra del Fuoco.

Il nome Ande proviene da culture pre-colombiane molto sviluppate, di cui la più conosciuta è quella Incas, che coltivavano le terre scavando dei canali d'irrigazione detti "ande".

La vetta più alta delle Ande è l'Aconcagua, 6.959 m (nella foto a lato), che si trova in Argentina al confine con il Cile. Solamente l'Asia può vantare cime più alte nell'Himalaya e nel Palmir.

Salerno, 1 dicembre 1919

"...nelle peregrinazioni attraverso le solitudini delle Ande..."

Altopiano delle Ande peruviane



"...all'Argentina..."

Argentina



L'Argentina è uno stato dell'America meridionale, delimitato a nord dalla Bolivia e dal Paraguay; a est dal Brasile, dall'Uruguay e dall'oceano Atlantico; a ovest e a sud dal Cile. Ha una superficie di 2.780.400 km², ed è il secondo paese dell'America meridionale dopo il Brasile. La capitale è Buenos Aires (nella foto), metropoli di 12.538.007 abitanti.



Territorio L'Argentina ha un territorio molto vasto che comprende pianure, colline e rilievi montuosi molto alti. Ad

occidente del paese c'è la catena delle Ande, il più esteso e imponente sistema montuoso dell'America meridionale. Per un lungo tratto, lo spartiacque continentale definisce il confine cileno-argentino. Le Ande della Patagonia sono uno dei settori meno elevati della catena, e solo alcune vette superano i 3600 m di altitudine.

La parte orientale del paese è costituita da una vasta pianura con alcune ondulazioni, che non superano i 600 m di altezza.

Salerno, 1 dicembre 1919

"...nelle peregrinazioni attraverso le solitudini delle Ande e della Pampa..."

La Pampa si estende a sud del Chaco per circa 1600 km; è una regione pianeggiante caratterizzata da vegetazione di erbe e arbusti e da scarse piogge.

La Patagonia, la selvaggia regione situata a sud della Pampa, è costituita prevalentemente da aride steppe.



L'Argentina è attraversata da numerosi grandi fiumi. Il maggiore è il Paraná, che attraversa la regione centro-orientale del paese. Le famose cascate dell'Iguaçu (foto a lato) si trovano nell'estremità nord-orientale del paese, nel punto di incontro tra i confini del Paraguay, del Brasile e dell'Argentina.

Nella regione del Chaco e nella Pampa alcuni grandi fiumi sfociano in laghi e paludi o spariscono nel sottosuolo.

Numerosi sono i laghi, in particolar modo nelle Ande patagoniche.



Clima La maggior parte del paese ha un clima temperato, fatta eccezione per una ristretta area caratterizzata da clima tropicale. Le condizioni climatiche più rigide si registrano nelle zone più elevate delle Ande, nella Patagonia e nella Terra del Fuoco (immagine a lato).

Le precipitazioni variano a seconda delle regioni.

Le risorse naturali La maggiore risorsa dell'Argentina consiste nella Pampa, la vasta pianura che viene sfruttata per il pascolo del bestiame e per la coltivazione del frumento. Recentemente però anche le risorse

minerarie del paese, specialmente i giacimenti di petrolio e di gas naturale situati al largo della costa, hanno assunto un'importanza economica notevole.

Flora e fauna L'Argentina presenta una grande varietà di specie vegetali tropicali: graminacee, conifere, piante spinose come il cactus.

La fauna è varia e abbondante. Tra i mammiferi si trovano diverse specie di scimmie, il giaguaro, il puma, l'ocelot, il formichiere, il tapiro, il pecari e il procione. Varia è l'avifauna, con specie come il fenicottero e diverse specie di pappagalli e colibrì. Nella Pampa vivono armadilli, volpi, martore, linci, lepri, cervi,



struzzi americani, falchi, aironi, pivieri e pernici. Alcuni di questi animali si possono trovare anche in Patagonia. Nelle fredde regioni andine sono caratteristici il lama, la vigogna, il guanaco, l'alpaca e il condor.

Popolazione La popolazione dell'Argentina ammonta a circa 36.265.463 abitanti (1998), per una densità di 12 ab./kmq. Circa l'85% è di origine europea. Il paese ha conosciuto, tra il 1850 e il 1940, una massiccia immigrazione di europei, principalmente italiani (il 35% degli immigrati) e spagnoli (il 24%), ma anche francesi, inglesi, tedeschi, russi ecc. Più di un terzo della popolazione vive nella zona di Buenos Aires e circa l'85% vive in aree urbane. La lingua ufficiale è lo spagnolo, che è parlato dalla maggioranza degli abitanti. È diffuso l'italiano, oltre a numerosi idiomi amerindi. La grande maggioranza della popolazione è cattolica (92%).

Lo Stato L'Argentina è suddivisa in 23 province; un Distretto Federale autogestito, che comprende la città di Buenos Aires e alcuni dei suoi sobborghi; le zone dell'Antartide, rivendicate dall'Argentina e diverse isole dell'Atlantico meridionale. La Terra del Fuoco, precedentemente riconosciuta come nazione a sé stante, è divenuta una provincia argentina nel 1993.

Istruzione e cultura L'istruzione primaria è gratuita e obbligatoria dai 6 ai 14 anni. L'analfabetismo è attualmente fra i più bassi dell'America latina (5%).

Economia L'economia dell'Argentina si basa principalmente sull'agricoltura e sull'allevamento. L'Argentina è una delle prime nazioni al mondo per la produzione di bestiame e di frumento, a cui sono



Ghauchos della Pampa

legate anche le attività manifatturiere. Più del 50% del territorio argentino viene utilizzato per il pascolo di ovini e bovini, circa il 10% è coltivato, mentre i boschi e le foreste occupano più del 18%. L'agricoltura produce ogni anno quantitativi che, oltre a coprire il fabbisogno nazionale, alimentano il mercato dell'esportazione. La maggiore industria argentina è quella legata alla macellazione del bestiame, alla conservazione delle carni e alla lavorazione del latte. La maggior parte delle foreste non viene sfruttata e non lo è pienamente nemmeno la pesca, che offre grandi potenzialità.

Nonostante la varietà di giacimenti di petrolio, di carbone e di diversi altri minerali, l'attività mineraria del paese non occupa un posto

rilevante nell'economia argentina, ma è in crescita, come pure l'industria manifatturiera.

Comunicazioni e trasporti Ci sono due linee ferroviarie che attraversano le Ande e collegano il paese con alcuni luoghi del Cile; altre linee lo collegano con la Bolivia, il Paraguay, l'Uruguay e il Brasile. La rete stradale ha un'estensione complessiva di 218.276 km.

Governo L'Argentina è una repubblica federale, guidata da un presidente assistito da un consiglio di ministri. Il potere legislativo appartiene al Congresso, suddiviso nel Senato e nella Camera dei deputati. Nel 1966 e nel 1976, in seguito a due colpi di stato militari che instaurarono la dittatura, fu sospesa la Costituzione, che venne restaurata nel 1983, quando l'Argentina ritornò al regime repubblicano.

Storia La colonizzazione dell'Argentina iniziò nel 1535, ad opera del soldato spagnolo Pedro de Mendoza che, dopo aver fondato la città di Buenos Aires, vi stabilì una colonia permanente; ma l'ostilità delle popolazioni indigene lo costrinse ad abbandonare momentaneamente il progetto. Santiago del Estero, primo insediamento permanente nell'odierno territorio argentino, venne fondata nel 1553 da alcuni coloni spagnoli provenienti dal Perù.

Nel 1853, Urquiza divenne il primo presidente della Repubblica Argentina. Dopo il 1880, il Paese conobbe un notevole progresso economico e sociale, emergendo nel primo decennio del XX secolo come una delle più importanti nazioni dell'America latina.

L'Argentina rimase neutrale durante la prima guerra mondiale, svolgendo però un ruolo importante come fornitore di prodotti alimentari agli Alleati.

Nella seconda guerra mondiale, Argentina e Cile furono le uniche nazioni americane a rifiutarsi di troncare le relazioni diplomatiche con le potenze dell'Asse, ma, nel gennaio del 1944, l'Argentina ruppe le relazioni diplomatiche con Germania e Giappone. La Giunta militare obbligò il presidente alle dimissioni (24 febbraio 1944). Figura centrale divenne a questo punto quella del colonnello Juan Domingo Perón. Nonostante le dichiarazioni di solidarietà agli Alleati, il governo fu ufficialmente accusato dalle autorità di Washington di aiutare le potenze dell'Asse. Solo il 27 marzo 1945, quando la vittoria degli Alleati era ormai certa, la Giunta dichiarò guerra alla Germania e al Giappone. L'Argentina venne accettata come membro delle Nazioni Unite in giugno.

In questi ultimi mesi, l'Argentina sta vivendo un periodo di forte crisi economica e politica.

(Ricerca di Simone)